

Importanti provvedimenti varati nell'ultima seduta del consiglio

Sette miliardi della Regione agli enti ospedalieri toscani

Finanziamenti agli ospedali e ai consorzi socio-sanitari - Un'acquisto collettivo di attrezzature scientifiche - Garantita con una legge la continuità del diritto allo studio - Interventi per le biblioteche

Così ripartiti i fondi

Con l'approvazione unitaria della legge 425 relativa all'intervento per opere urgenti di edilizia ospedaliera e socio-sanitaria la Regione Toscana ha stanziato agli ospedali e ai consorzi socio-sanitari le seguenti somme.

R.O. della Versilia Sud per stabilimento di Viareggio (24.000.000) e per stabilimento di Camaiore (35.880.000); **Ospedale degli Infermi di S. Maria** per adeguamento impianti elettrici (20.000.000); **Sped. Riuniti di S. Chiara** Pisa per installazione gruppo elettrogeno di emergenza della Clinica chirurgica (80.000.000), per lavori di ampliamento della centrale telefonica interna (8.000.000), per ampliamento servizi diagnostici dello Istituto di radiologia (80 milioni), per installazione di un impianto centralizzato di erogazione di ossigeno (12.800.000); **Ospedale Civile di Cecina** per installazione nuovo ascensore e opere murarie (25.940.000); **Ospedale di Maremma in Campiglia Maritima** per integrazione a lavori già concessi (20.048.000); **Ospedale Caselli-Quarrata** per rifiniture facciate e opere murarie (18.000.000); **Ospedale S. Cosimo e Damiano di Pescia** per schematizzazione locali di radiologia (12.800.000), per consolidamento dell'immobile «Case Cavalieri del TAU» (9.600.000), per adeguamento impianto elettrico (32.000.000), per rifacimento tetto locale e laboratorio di analisi (24 milioni); **Ospedale Carlo Minghetti di Lamporecchio** per lavori diversi (7.222.400); **Ospedale Misericordica di Dolce di Prato** per ristrutturazione di un edificio (10.000.000); **Ospedale S. Maria della Scala di Siena** per lavori sistemazione divisione malattie infettive (40.000.000); **Ospedale di Castelfranco** per ristrutturazione piano superiore (240.000.000); **Ospedale di Grosseto** per

SEDUTA fiume al Consiglio regionale, decine di interrogazioni, mozioni, provvedimenti e leggi sono stati discussi e approvati in questa riunione di fine d'anno. Oltre 51 miliardi sono stanziati ai Comuni per l'edilizia scolastica mentre altre importanti decisioni sono state adottate per gli ospedali, i trasporti, la cultura.

Una grossa fetta dei finanziamenti dell'altro ieri è andata agli Enti ospedalieri e ai Consorzi Socio-Sanitari. Tre miliardi e trecento milioni sono stati stanziati, in base alla legge regionale 245, nelle opere urgenti di edilizia ospedaliera e socio-sanitaria (pubblichiamo a fianco l'elenco dei contributi) mentre altri quattro miliardi sono stati stanziati per l'acquisto di attrezzature scientifiche da assegnare agli enti ospedalieri della Toscana. Quest'ultimo intervento è stato approvato con il voto dei consiglieri comunisti e socialisti e la astensione dei democristiani e del socialdemocratico partito. L'obiettivo di migliorare sensibilmente l'efficienza dei servizi. Il provvedimento è stato approvato dopo che vi erano stati apportati numerosi emendamenti suggeriti dal dibattito più importante di questi emendamenti riguarda il metodo di acquisto. Nella delibera presentata al Consiglio era previsto infatti il metodo della trattativa privata. Nel provvedimento votato questo non viene più specificamente indicato ma è demandato ad un successivo provvedimento con il quale verranno specificati gli elementi propri in ordine alla procedura di acquisto. Nel dibattito sono intervenuti il Vice Presidente del Consiglio, il democristiano Pezzati, l'assessore Vestrì il quale ha affermato che la Regione toscana ha svolto un grosso lavoro di indagine di riflessione tecnica sulle attrezzature da assegnare agli enti ospedalieri che ha impegnato i maggiori esperti della Toscana a livello universitario. Questo lavoro sarebbe stato vanificato, o comunque si sarebbe perso nel tempo, se fossero state riproposte le scelte agli enti ospedalieri (come chiedeva la D.C.) senza contare che l'acquisto collettivo dell'attrezzatura porta un risparmio. L'acquisto di queste attrezzature scientifiche permetterebbe di potenziare importanti settori diagnostici quali i laboratori di analisi, i servizi di radiologia, di medicina nucleare e di radioterapia.

Il Consiglio ha approvato anche una serie di importanti delibere per la scuola e la cultura. Con una legge di carattere urgente è stata, per esempio, assicurata la continuità dell'assistenza scolastica per l'anno in corso. Con questa legge — in attesa della nuova legge regionale sul diritto allo studio — le funzioni amministrative in materia di assistenza scolastica saranno ancora esercitate, al termine dell'anno scolastico, da comuni e province.

Inoltre la Giunta regionale in relazione alle funzioni amministrative svolte da questi Enti assegnerà a ciascun Comune e Provincia una somma corrispondente agli otto dodicesimi del finanziamento complessivo erogato agli stessi in questo anno finanziario.

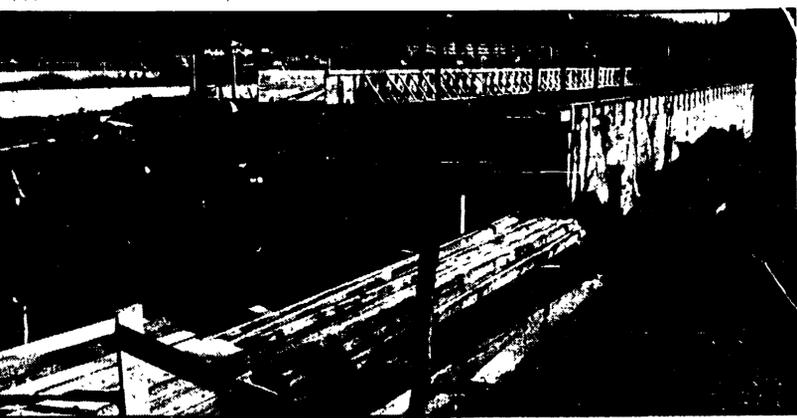
I consigli di amministrazione delle giunte esecutive dei patronati scolastici, nonché i consigli di presidenza dei consorzi provinciali dei patronati scolastici, saranno sciolti con effetto dal 1. gennaio 1978 ed i presidenti dei patronati e dei consorzi provinciali ed i commissari straordinari assumeranno la carica di commissari liquidatori.

In attesa della legge regionale (prevista dal decreto 618) che dovrà disciplinare la liquidazione dei beni ed il trasferimento del personale, i Commissari liquidatori svolgeranno le funzioni di ordinaria amministrazione assistendo, comunque, la continuità dei servizi e consentendo ai comuni l'utilizzazione della struttura e del personale dei patronati scolastici e dei consorzi dei patronati scolastici.

Infine con l'approvazione di un gruppo di cinque decreti relativi a programmi di intervento, presentati da Comuni e Province, il Consiglio ha completato l'intervento regionale annuo in materia di biblioteche. L'importo complessivo dell'intervento è di 245 milioni per i comuni, di 135 milioni per le Province e di 60 milioni per pubblicazioni realizzate da enti locali ed Enti pubblici specializzati per formazione e ricerca e corsi di studio. Hanno votato a favore PCI, PSI e PSDI; si sono astenuti DC e MSI.

Oltre tre miliardi investiti in 2 anni

Le cifre illustrate dal sindaco in una conferenza stampa - Gli interventi nei settori delle opere e dei servizi pubblici - Evitati scompensi fra insediamenti residenziali e produttivi



I lavori di raddoppio del collettore di liquami di Bagno a Ripoli

Due miliardi e 90 milioni di opere pubbliche già appaltati, un miliardo e 115 milioni che saranno «assegnati» nelle prossime settimane. Il bilancio di metà legislatura del Comune di Bagno a Ripoli si commenta da solo, senza bisogno di tanti discorsi. Le cifre sono state illustrate dal sindaco Riccardo Degl'Innocenti nel corso di una conferenza stampa convocata «per rendere conto degli interventi in corso e di quelli prevedibili in tempi ravvicinati» e per illustrare i principali problemi.

A fine anno il Comune di Bagno a Ripoli raggiungerà i 24.850 abitanti con un aumento di mille unità rispetto all'anno precedente. Per il 1978 le previsioni parlano di altri mille nuovi abitanti. Un incremento costante, che l'amministrazione comunale si è sforzata di mantenere sotto controllo, manovrando la leva dell'edilizia economica e popolare. Ma non è solo un problema di case, sono necessarie altre cose: investimenti produttivi per frenare il pendolarismo, opere e servizi pubblici.

Finora l'amministrazione comunale — ha continuato il compagno Degl'Innocenti — è riuscita a contenere lo squilibrio fra insediamenti residenziali e produttivi, ma continua ad esistere uno scarto, superabile solo fra alcuni anni manovrando un nuovo strumento urbanistico, il programma pluriennale di attuazione della legge statale e regionale sull'edificabilità dei suoli che permette al Comune di programmare tutti gli insediamenti sul territorio.

Nel frattempo l'amministrazione comunale si è sforzata di superare i ritardi accumulati per le difficoltà a trovare i quattrini occorrenti e ha fatto decollare numerosissimi progetti: acquedotti, fognature, scuole, opere idrauliche, l'impianto di metanizzazione, un centro sportivo e così via.

Il Comune — è stato detto nel corso della conferenza stampa — attribuisce una particolare rilevanza ad alcune opere: all'impianto per la diffusione del metano nelle zone di meno recente urbanizzazione e più densamente popolate, nelle quali i cittadini potranno usufruire del gas fino alla scadenza del prossimo anno; al completamento della nuova centrale dell'acquedotto in riva all'Arno che consentirà di disporre di acqua sufficiente a soddisfare il fabbisogno di tutta la popolazione; alla progettazione della diga del bacino artificiale della Capanuccia, che si inserisce nel programma di reperimento delle risorse idriche del consorzio dello schema 23; e ancora al raddoppio dell'impianto di depurazione di Ponte a Niccheri alla realizzazione del primo impianto sportivo di proprietà comunale del capoluogo, all'acquisto di due pullman, al potenziamento dei servizi di medicina preventiva, alle intese con l'ATAF e con il consorzio per il pubblico trasporto per migliorare i collegamenti con l'ospedale di Ponte a Niccheri e per realizzare collegamenti con i nuovi insediamenti residenziali e produttivi.

Insomma lavori per centinaia e centinaia di milioni che, nel loro insieme, si inseriscono nell'ambito del comprensorio e del piano intercomunale fiorentino: un pacchetto di scelte a cui dovrà ispirarsi il programma di attuazione delle nuove leggi sul regime dei suoli che è in fase di elaborazione.

Le opere ed i servizi pubblici in corso di realizzazione — cui si aggiungono gli interventi dell'iniziativa privata — ha detto ancora il sindaco — concorrono in misura consistente al mantenimento dei livelli occupazionali, specialmente nel settore edilizio anche se non freedom nella piaga della disoccupazione giovanile e non colmano il vuoto lasciato dalla chiusura, dopo 21 mesi di lotta, dello stabilimento SAMA.

Infine un'ultima notazione: i risultati conseguiti — è stato detto durante la conferenza stampa — sono il frutto dell'intenso ed ininterrotto lavoro della giunta municipale e degli uffici comunali, ma non solo di questo. È stato importantissimo anche l'impegno unitario che ha contraddistinto, in questi due anni e mezzo, l'attività dell'intero consiglio comunale.

Saranno impegnati per un arco di 12 mesi

L'amministrazione di Arezzo darà occupazione a 80 giovani

L'assessore Bigazzi ha illustrato i due progetti che il Comune ha sottoposto alla Regione e al CIPE - Riunioni delle leghe con i consigli di fabbrica

AREZZO — Convocata dalla lega del quartiere Gioiello, si è svolta l'assemblea dei giovani disoccupati della città di Arezzo alla quale hanno partecipato rappresentanti dei sindacati e del Comune. Le richieste che dall'assemblea sono emerse riguardano la convocazione nei primi giorni di gennaio di un consiglio comunale aperto sui problemi della applicazione della 285 e la possibilità per i rappresentanti delle leghe di entrare a far parte della commissione comunale di collocamento.

Durante il dibattito l'assessore comunale Bigazzi ha esposto i due progetti che il Comune di Arezzo ha sottoposto alla Regione e al CIPE. Il primo riguarda l'edilizia e secondo è quasi certo, sarà finanziato il primo stralcio, permetterà di impiegare per 12 mesi 80 giovani in opere di manutenzione di edifici comunali (soprattutto scuole), nel restauro di opere culturali, in lavori di manutenzione della Fortezza Medicea. Il Comune di Arezzo organizzerà inoltre corsi di formazione professionale per permettere a questi giovani, una volta scaduti i 2 mesi, un inserimento stabile nel settore dell'edilizia.

L'altro progetto che il Comune di Arezzo ha formulato riguarda l'agricoltura e la forestazione. In questo verrà probabilmente finanziato con il secondo stralcio. Prevede la sistemazione dei terreni del Monte Ligano, opere di regimentazione delle acque e di bonifica fondiaria; altri piani sono in progettazione, ma le disponibilità finanziarie, scarse, rischiano di far diventare l'elaborazione di questi progetti puri esercizi intellettuali.

La direzione intenzionata a ridurre il personale

Il futuro della Mall è legato a un nuovo ambiente di lavoro

Preoccupazione a Castelfranco per l'azienda - Un mercato che tira - Gli interventi degli enti locali - Sarebbe un nuovo colpo all'economia amiatina

GROSSETO — Alle soglie del 1978, dopo un anno non certo tranquillo, nuove nubi si addensano sul tessuto produttivo ed occupazionale dell'Amiata. A Castelfranco, grosso centro della zona, dopo la chiusura del calzaturificio Kent che ha decretato la disoccupazione per 50 dipendenti, in maggioranza ragazze, un'altra azienda, la Mall, adibita alla produzione di confezioni in pelle, con 25 ragazze e 5 giovani, sarebbe sul punto di giungere ad un ridimensionamento del 50% del suo organico.

«I motivi non sono da ricercare nelle difficoltà del mercato che, al contrario di altre attività, sta invece attraversando un momento felice, quanto piuttosto nell'efficienza di lavoro e più specificamente nella struttura urbanistica attuale. Un grosso capannone assolutamente inadeguato, con poco spazio a disposizione per il processo di lavorazione, poco funzionale».

A parere dei dirigenti aziendali è necessaria una completa ristrutturazione dello stabile: una richiesta che comporterebbe un allargamento della base produttiva e occupazionale: di questa situazione sono ben coscienti l'amministrazione comunale, i sindacati e la stessa Regione che, tramite un componente della commissione preposta a redigere il «progetto Amiata», ha preso atto della realtà aziendale.

Avvicinandosi la fine delle commesse primaverili questa azienda ha lanciato un «grido d'allarme» che è raccolto in maniera strumentale da alcuni ambienti. I problemi economici e occupazionali, in una realtà come quella amiatina, non si risolvono con un semplice «chier de doléance» ma debbono coinvolgere tutti nelle responsabilità.

Per compiere operazioni di ristrutturazione aziendale ci vogliono certezze produttive che la Mall sembra avere, ma occorrono anche e soprattutto finanziamenti pubblici che spetta agli enti preposti erogare e, nel caso in questione, al Monte dei Paschi.

Solo se verranno stanziati le somme necessarie, finalizzate alla promozione dello sviluppo sociale, tutto il discorso sarà allora molto più semplice.

A LIVORNO Gioielli... in via Grande



La via Grande è notoriamente la strada più importante per il commercio di gioielli a Livorno. Ma il tratto terminale, quello dalla parte di piazza della Repubblica, è sempre stato il pezzo più squallido di tutta la strada. Da oggi tuttavia anche questa zona è destinata ad avere la sua dose di importanza e di vivacità perché qui è stato riaperto, completamente rinnovato, un prestigioso negozio di gioielleria-orologeria.

I cinema in Toscana

PRATO
GARIBOLDI: Sandokan alla riscossa
ODEON: Il sesso in faccia
POLITEAMA: Via col vento
CENTRALE: La grande avventura
EDEN: Pane, burro e marmellate
BOITZ: Amore, spionaggio
GALIPSO: Grete la donna bestia
NUOVOCINEMA: Inferno in Florida
ARISTON: Violentata davanti al mar!
PARADISO: Italia a mano armata
MODERNO: Il mondo violento di Bobby Joe
BOITZ: I ragazzi non mi crederanno
MODERNO: Una bolognese a Parigi
AMBRA: Gli ammuffiti del Bounty

PISTOIA
GLOBO: Il gatto
EDEN: L'orca assassina
ROMA D'ESSAI: Bella di giorno
ITALIA: La donna Dorotea

POGGIBONSI
TEATRO: Punto di rottura

EMPOLI
EXCELSIOR: L'orca assassina
CRISTALLO: Guerre stellari
PERLA: I nuovi mostri

FIRESA
TEATRO DEL POPOLO: Operazione Overlord
S. AGOSTINO: Gli ammuffiti del Bounty

ROSIGNANO
TEATRO SOLVAY: Mondo violento di Bobby Joe

Editori Riuniti

Politica e storia in Gramsci, 1

I temi più vivi e attuali dell'opera gramsciana. Out in anteprima, le principali comunicazioni che saranno presentate al convegno indetto per novembre dall'Istituto Gramsci.

«Nuova biblioteca di cultura» - pp. 440 - L. 7.000

La spesa pubblica in Italia

A cura di Luciano Barca e Guido Carandini. La spesa pubblica da fattore di crisi e d'inflazione a fattore di rinnovamento e sviluppo. Un contributo significativo e originale allo studio di uno dei maggiori problemi economici nei paesi industrializzati.

«Argomenti» - pp. 400 - L. 4.500

Vanni Ronsisvalle

Tour Montparnasse

Un'avventura paradossale e drammatica tra i grattacieli di Parigi e il «muro» di Berlino. Un raffinato romanzo a suspense, che svela la crisi di una civiltà.

«David» - pp. 128 - L. 1.500

BUNNI

PRET A PORTER

VIAREGGIO LUNGOMARE MARCONI 71

ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE 1977

GRANDE VENDITA DI FINE STAGIONE

Tutte le migliori marche

FRANCESI, INGLESI, ITALIANE

La via Grande è notoriamente la strada più importante per il commercio di gioielli a Livorno. Ma il tratto terminale, quello dalla parte di piazza della Repubblica, è sempre stato il pezzo più squallido di tutta la strada. Da oggi tuttavia anche questa zona è destinata ad avere la sua dose di importanza e di vivacità perché qui è stato riaperto, completamente rinnovato, un prestigioso negozio di gioielleria-orologeria. Si tratta della «Tosco-Orafa» che ha aperto i suoi luminosi sporti ai numeri 21 e 23 di via Grande, sotto la dinamicità spinta del Sig. Umberto Veroni, un fiorentino pieno di iniziativa e che già possiede un negozio simile a Firenze.

La «Tosco Orafa» dispone di un vastissimo assortimento di argenteria, orficeria, gioielleria, perle, coralli, avorio, orologeria, tutti articoli di primissima scelta che la ditta acquista direttamente dalle fabbriche, mettendosi quindi in condizione di praticare al pubblico i prezzi di ingrosso: un nuovo metodo di vendita destinato a suscitare il massimo interesse presso tutto il pubblico.

NELLA FOTO: una veduta dell'interno del rinnovato negozio.

Per la pubblicità su l'Unità rivolgersi alla

SPI

Via Martelli, 2 - Tel. 287171 - 211449 - Firenze
Via Grande, 77 - Tel. 22458 - 33302 - Livorno

statunet
L'ARTISTE DI VAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

leggete Rinascita